



Associazione Italiana
di Storia dell'Architettura

Le lezioni AISTARCH

**Il Castello di Berlino
ricostruzione e nuova costruzione**

Franco Stella

professore di Progettazione Architettonica
ex-docente all'IUAV e alla Facoltà di Architettura di Genova

Saluti
Paola Barbera

Introduce
Antonello Alici

VENERDÌ 27 MAGGIO 2022 h 17.00

I soci AISTARCH riceveranno
automaticamente il link alla piattaforma Teams



Il Castello di Berlino: ricostruzione e nuova costruzione

Tema della conferenza è il nuovo Castello di Berlino, detto anche Humboldt Forum: è stato da me progettato in occasione del Concorso internazionale del 2008, e poi realizzato dal 2012 al 2021. Si presenta come una singolare combinazione di Antico di ricostruzione e di nuova costruzione, quasi in parti uguali: gli elementi della ricostruzione sono stati prescritti da una decisione del Parlamento Tedesco nel 2002, ulteriori elementi della ricostruzione e i caratteri architettonici di tutta la nuova costruzione dipendono da 'libere' decisioni di progetto.

Un ininterrotto e intenso dibattito ha preceduto e accompagnato la costruzione di questo edificio: alle obiezioni specifiche si sono quasi sempre aggiunte quelle che la cultura architettonica da oltre cent'anni rivolge alla ricostruzione dei monumenti, ovvero alla riproduzione di una forma antica con materia nuova. Una pratica largamente diffusa in ogni tempo e luogo - in particolare nella città europea devastata nel secolo scorso da due guerre mondiali - eppure accusata di 'inautenticità' anche dalla vigente dottrina della Conservazione e Restauro dell'Antico, e di 'storicismo antimoderno' da quella del Progetto del Nuovo.

Alla critica dei fondamenti teorico-ideologici di tali accuse sono dedicate alcune mie considerazioni introduttive: in assenza di tale critica non si spiegherebbe la mia partecipazione a un Concorso, che prescriveva che in sua grande parte l'edificio da progettare fosse una ricostruzione 'fedele all'originale' della parte barocca del Castello di Berlino, danneggiato dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale e poi raso al suolo per motivi ideologici nel 1950 dai detentori del potere politico dell'allora Rdt.

Che cosa tiene insieme Antico e Nuovo, o nel caso specifico Barocco e Moderno, in un caso come questo di ricostruzione 'dal nulla'? Il criterio della consonanza per 'analogia omissiva' o della esagerata dissonanza dei rispettivi linguaggi - caratteristico delle ricostruzioni in cui si compongono assieme antichi pezzi 'originali' e moderni pezzi 'sostitutivi' di quelli irrimediabilmente perduti - qui, dove è l'Antico e non il Moderno ad essere ricostruito, non avrebbe alcun senso.

E dunque la questione linguistico-stilistica, per non essere mero esercizio formalistico, doveva rapportarsi ad altri criteri di senso: nel nostro caso essi sono i luoghi architettonico-tipologici e urbani, formalmente compiuti, per la cui costruzione e identificazione il Nuovo diventa parte necessaria e complementare dell'Antico e, si potrebbe dire, viceversa.

Nuovo e Antico - ovvero qui Moderno e Barocco - concorrono assieme a conformare luoghi che ricordano il Palazzo, la Piazza, la Porta di Città, o il Teatro. Ciascun luogo è a sua volta inconfondibile, sempre caratterizzato dalla compresenza di due ben riconoscibili linguaggi, che rimandano ai tempi diversi dell'originaria costruzione delle sue parti.